ETTORE
FIERAMOSCA
MUSICA
DI
GIOVANNI
BENACCHIO
ONIN CAVALLINI

# ETTORE FIERAMOSCA

# ETTORE FIERAMOSCA

O

# LA DISFIDA DI BARLETTA

**Dramma lirico in quattro atti**

DI

**ENRICO CORRENTI**

musica di

GIOVANNI BENACCHIO

PADOVA
Tipografia Crescini
1883

# Prefazione

*Il presente libretto è tratto dall'* **Ettore Fieramosca** *del grande* Massimo D'Azeglio.

*L'esigenza della scena e la brevità forzata d'un libretto d'Opera mi portarono, lo confesso, a falsare situazioni, ommettere scene importanti per l'intreccio, riunire due personaggi in uno, cercando l'effetto scenico a detrimento della verità, ed in qualche punto forse anche della chiarezza.*

*O spettatore, imploro la tua benignità.*

ENRICO CORRENTI

## Personaggi

| | |
|---|---|
| **Cesare Borgia** detto il Valentino . . | *Baritono* |
| **Consalvo** Duce Spagnuolo . . . | *Basso* |
| **Ettore Fieramosca** . . . . . | *Tenore* |
| **Ginevra** . . . . . . | *Soprano* |
| **Zoraide** . . . . . . . | *Soprano* |
| **Don Michele** . . . . . | *Basso* |
| VELENO oste . . . . . . | — |

Soldati Italiani, Francesi e Spagnuoli
Amici d'Ettore e Consalvo — Amiche di Ginevra
Cavalieri - Gentildonne - Sgherrani del Borgia - Popolo.

*L'azione ha luogo parte in Barletta,*
*parte nelle sue vicinanze.*

Epoca — Anno 1503.

# ATTO PRIMO

# ATTO PRIMO

## SCENA PRIMA

### Taverna di Veleno

Cucina d'osteria a pian terreno — A sinistra la porta d'in gresso — A destra una scaletta che conduce ad una stanza — In mezzo, una gran tavola apparecchiata.
**Ettore**, soldati italiani e prigionieri Francesi, seduti intorno alla tavola.
**Veleno** con una brocca versa da bere.

CORO

Beviamo, che fuggevole
È l'ora del piacer;
L'oblio dei mali, al calice
Chiediamo, o cavalier.

ETTORE

(*si alza da tavola e si volge ai prigionieri Francesi*)

Cavalieri di Francia, prigionieri
Di guerra oggi qui siete. Fin che giunga
A liberarvi il prezzo del riscatto,
Secura a voi Barletta fia dimora.
Su vostra fè, liberi e sciolti siete.

FRANCESI

Liberi e sciolti siamo?.. (*ridendo ironicamente*)

ITALIANI

Che! non vi pare?
Vorreste ritornare
Forse al campo, o messer?...

FRANCESI

Siam vinti... *(con ipocrisia)*

ITALIANI

Nè il dovreste
Obliare...

FRANCESI

Oh quale boria
Vi dà facil vittoria! *(con disprezzo)*

ITALIANI

Olà! frenate il dir.

FRANCESI

E voi, non obliate
I vostri mal, protervo
Esser non de', chi *servo*
Il fato condannò.

ITALIANI

*(mettendo mano alle spade)*
Ah! questa ingiuria orrenda
Grida vendetta, e noi...

FRANCESI

*(interrompendoli e mettendo essi pure mano alle spade)*

Orsù d'Italia, o eroi,
Venite o *vincitor*....

ETTORE

*(frapponendosi)* Cavalieri! *(agli Italiani)* A noi il dritto delle genti
Sacro esser deve. *(ai Francesi)* Se desio di guerra
Vi punge, non lontano fia il momento
Che ci vedremo a singolar cimento,
A Consalvo chiediam fra noi pugnare,
Le leggi ei detti. Accettate?...

TUTTI

Accettiamo.

ITALIANI

O prodi impugniamo *(fra di loro)*
Il brando mortal;
Col sangue dobbiamo
L' insulto lavar.

FRANCESI

L'onor si difenda *(fra di loro)*
Col brando mortal;
Nostr' ira tremenda
Su lor de' piombar.

ETTORE

Quando l'onor dell'armi — deciderà la sorte,
Dei nostri petti il grido — sarà....

TUTTI

Vendetta o morte
*(partono)*

## SCENA SECONDA

### Spianata del Monastero di S. Orsola.

**Da una parte un lato della chiesa, che lascia vedere esternamente un piccolo oratorio; indi il monastero che ha comunicazione colla chiesa. Dall'altra parte, l'ospizio ove abita Ginevra. In fondo il mare. È l'ora del tramonto. S'ode un canto interno delle monache.**

VOCI INTERNE

Odi dal ciel Signore
L'umile nostra prece;
Ci sia conforto al core
La fede nel tuo amor.
Fa che benigno splenda
A noi di speme un raggio;
E a te, l'ardente ascenda
Voto del nostro cor.

(**Ginevra** *s'avanza lentamente*)

GINEVRA

Amarlo e sua non essere! Oh tormento!
Fallì per sempre ahi misera la speme;
Oppressa dagli affanni l'alma geme,
Tra le lotte d'amor, il core è spento!

—

Belle natie contrade
Ove passai i primi anni
D'una felice etade,
Ah più non vi vedrò!....

—

Or, d'un vile e turpe amore
Mi circondano le trame;
Or, la pace del mio core
Tra i rimorsi dileguò.

—

Tra i rimorsi?... Sì i miei sogni
Popolati son di larve;
Cerco il cielo, ahimè disparve
Fin del cielo la pietà.

—

Esser amata, amarlo!...
E sua giammai! ria sorte!...
Vieni pietosa morte,
Dà fine al mio soffrir.
*(s'abbandona sopra un sedile di pietra)*

*(giunge una barchetta, con entro* **Ettore Fieramosca** *il quale ne discende e chiama ad alta voce:)*

ETTORE

Ginevra!

GINEVRA

(*correndo a lui*) A te d'accanto ancora sono.
Quando t'ascolto, quando ti son presso,

Di dolor ogni nube si dilegua.

ETTORE

*(mesto)* Angelo mio, da te lontan, tediose
Scorrono l'ore; e se al tuo fianco, istanti
Concessi non mi fosser di contento,
Grave mi fora il vivere.

GINEVRA

Che dici?
Perchè mesto hai lo sguardo ognor sereno?
*(con ansia)* Che avvenne?.. Parla!....

ETTORE

Il tutto or ti fia noto;
Odi, Ginevra mia. La nostra patria
E i suoi guerrier, osò tacciar di vili
Un superbo stranier. D'ambe le parti
Una fiera tenzon venne accettata;
Se vincitori rimarrem, di gloria
Giorno sarà all'Italia.

GINEVRA

Ettore e tu?

ETTORE

Fui nominato il primo, esulta o donna,
La spada in mano avrò, sculta nel core
L'imago tua nell'ora della pugna.
T'amo Ginevra!.,. *(per abbracciarla)*

GINEVRA

*(allontanandosi da lui, con forza)*
Ah più nol pronunziare!

ETTORE

Ah mio bene perchè? *(con ansia)*

GINEVRA

*(con terrore)* Taci... deh taci....
Grajan m'apparve.... orribile visïon!!...

—

Irta la chioma, un lampo *(cupamente)*
D'ira nel guardo avea;
E nella man, tenea
Forte stretto un pugnal.

—

Lento a me venne appresso,
Genio della vendetta;
Spergiura! Maledetta!
In truce suon gridò:

—

Poi sogghignando, il ferro
Guardò con lungo amore;
Baciollo, e nel mio core
Tre volte il conficcò.

ETTORE

Ti calma; fu illusione *(dolcissimo)*
Dei sensi, fu chimera;
Di nostra gioja, spera,
Non fia lontano il dì.

—

Fin dalla prima etade
Ci volle uniti il fato;
Perchè ora m'è negato
Un detto tuo d'amor?....

—

Forse doman, sul campo
Cadrò....

GINEVRA

*(interrompendolo)* Ah no, Ettore mio!

ETTORE

Ginevra m'ami?... *(con ansia)*

GINEVRA

Oh Dio!....

ETTORE

Rispondi.... *(incalzando)*

GINEVRA

E il chiedi tu?....

—

Sì t'amo! Ognor ripeterlo
Vorrei, ed a te d'accanto
Scorda gli affanni, il pianto,
Il povero mio cor.

—

ETTORE

Deh parla! Deh continua
Questo adorato accento!
Di sovrauman contento
Arde, s'innebria il cor.

—

Addio Ginevra!

GINEVRA

Addio!...

*Alle mie braccia, bello*
*Riedi d'allor novello;*
*E ti protegga...*

GINEVRA ed ETTORE

*(uniti)* *Amor*!.....

(*Ettore parte, Ginevra lo accompagna*).

FINE DELL'ATTO PRIMO

# ATTO SECONDO

# ATTO SECONDO

## Sala nella rocca di Barletta.

**Porta di mezzo; altra porta a sinistra; a destra grande verone aperto, dal quale si vede in lontananza S. Orsola. Un seggiolone — Un tavolo.**

*Soldati Italiani e Spagnuoli - Amici d'* **Ettore** *e* **Consalvo** *- Gentildonne - Cavalieri - entrano in iscena all'alzarsi della tela.*

CORO

Viva, viva! Alle gioje serene
Questo dì sia da noi consacrato.
Viva, viva! All'amplesso adorato
Di Consalvo, la figlia tornò.

—

Viva, viva! La vaga armonia
A fuggevoli danze c'invita.
Viva, viva! Ci arride la vita
Tra le feste, ci arride l'Amor.
(*si disperdono*)

(*entrano cautamente* **Borgia** e **Don Michele** *avvolti in nèri mantelli*)

BORGIA

Di lor qual porti nuova?

D. MICHELE

Mio Signore
M'appresero i miei fidi, che in Barletta
Essi han dimora.

BORGIA

(*esultando fra sè*) Oh gioia! (*a D. Mich.*) Ti prepara
Di rapirla all'istante; in mio potere
L'adduci; al mio voler se falli, bada
Del Borgia alla vendetta.

D. MICHELE

Il vostro cenno
È legge a me.

BORGIA

A Consalvo va, m'annuncia.

(*D. Michele parte*)

BORGIA

(*avanzandosi sul proscenio con accento concitato dice*):
Ginevra, per te sola
Men venni in questo loco;
Per te, d'amore il foco
Accende questo cor.

—

Ma se al rival che abborro
Le tue carezze hai date,

O stolti, paventate
Borgia il vendicator.

(*Entra* **Consalvo**)

CONSALVO

Duca....

BORGIA

(*inchinandosi*) Signore....

CONSALVO

Qual t'addusse scopo
Quivi in Barletta?

BORGIA

Bramo le mie schiere
Alle tue schiere unir, onde i nemici
Sterminar.

CONSALVO

(*con forza*) No. Altra causa ti conduce.

BORGIA

Dunque al mio detto (*con simulata calma*)
Non porgi ascolto?

CONSALVO

Mel vieta il volto
Tuo mentitor.

BORGIA

All'onor mio *(crescendo)*
Fede non dai?..

CONSALVO

Non havvi mai *(con forza)*
Nei *Borgia* onor.

—

BORGIA

Consalvo e speri *(sempre più)*
A lungo inulto,
L'atroce insulto
Debba restar?...

—

CONSALVO

Va non ti temo.

BORGIA

Spagnuolo trema! *(prorompendo)*
Per voi, l'estrema
Ora, suonò.

—

Fia questa rocca
Arsa e distrutta;
Romagna tutta
Solleverò.

—

CONSALVO

Ma in questa rocca
Prigion se' ormai;

No, non potrai
Da qui fuggir.

—

BORGIA

E qual ti spinge
Insano ardire,
Che a me rapire
Vuoi libertà?

CONSALVO

E tu mel chiedi
O Duca?... Ascolta....
Crudo, hai sepolta
Vendetta in cor.

—

Tu, per Ginevra
Ardi d'amore;
D'averla, in core
Giurasti....

BORGIA

Ebben?... (*con alterigia*)

—

CONSALVO

In queste mura,
Al tuo rivale
Trama fatale
Prepari già.....

—

BORGIA

A te che importa?... *(come prima)*

CONSALVO

O Valentino, *(freddamente)*
Del tuo destino
L'arbitro io son.

—

BORGIA

Consalvo il dice... *(con fierezza)*

CONSALVO

Qui fra tormenti
Tuoi dì fian spenti.

BORGIA

*(fra sè)* Frenati o cor!!...

—

*(Breve pausa — Borgia riflette, poi rivolgendosi a Consalvo con dolcezza simulata)*
E se pentito,
Del fallo mio
Fossi?...

CONSALVO

Poss'io *(guardando Borgia fissamente)*
Credere?....

BORGIA

*(con ipocrisia).* Il son.

—

Giurai d'ucciderli
Un giorno, è vero;
Ma tien l'impero
Or la pietà.

—

CONSALVO

Alfin cangiato il core
Hai dunque e dici il ver?...
Nulla dal tuo furore
Essi dovran temer?...

—

BORGIA

Il giuro.

CONSALVO

Ebben Barletta
Sacro a te asil sarà.

BORGIA

Or questa mano accetta,
Pegno di fedeltà.

—

(*si danno la mano*)

BORGIA

(*fra sè*) Stolto! Ei crede al pentimento
Che il mio labbro ha simulato;
Cieca fede ha già prestato
Al mio accento di pietà.
Ei, ministra di vendetta
Questa man non tratterrà.

CONSALVO

(*fra sè*) Grazie o Dio, che agli infelici
Mai non nieghi il tuo soccorso:
Del furor suo grande il corso
Tua possanza già arrestò.
Ma se ancor mentito avesse,
Ben punire io lo saprò.
(*Borgia s'inchina ed esce*)

(*Entra* **Ettore** *con una pergamena in mano*)

CONSALVO

Che rechi tu? (*ad Ettore*)

ETTORE

(*consegnando la pergamena*)
Della disfida i patti.

CONSALVO

Porgi. (*la spiega*) Sta ben. Il cenno mio
qui attendi.
(*esce*)

(**Ettore** *rimasto solo si leva l'elmo e lo depone sul tavolo.*)

ETTORE

Caro nome di Patria! Eco potente
Negli italici petti or tu ritrovi.
Fiera sarà la pugna; ivi, vedrete
Baldanzosi stranier, se il fiero insulto
Punir saprem col sangue; ivi, Grajano
Tu perirai.

(*guardando verso S. Orsola e dolcemente*)

Ginevra! Angelo mio!
Dolce conforto e speme, ove t'aggiri?.....
Ah potessi inviarti i miei sospiri!!....

—

O dì felici — Di giovinezza
Quando all'ebbrezza — Schiudeasi il cor,
Quando, Ginevra, — Deh lo rammenti,
Nostr'alme ardenti — Stringea l'Amor!!...
Ah se obliarli — Potessi almeno
Ora che in seno — Regna il dolor!..
Grato l'oblio — Fora a chi geme
A chi la speme — Fallì del cor.
(*siede vicino al tavolo*)

(*Accorrono soldati Italiani e Spagnuoli Amici d'***Ettore** *e* **Consalvo** - *Gentildonne, Cavalieri, Popolo - Indi* **Consalvo**).

CORO

Sia gloria a Consalvo,
Al gran condottier.

CONSALVO

Prodi m'udite. L'oste i fieri patti
Segnava. Ugual di Quârato sui campi
Sarà la lotta, e l'onor vostro offeso
Rivendicar potrete.

CORO

Oh venga il giorno!

ETTORE

Alla Francia di scorno e gloria a noi.

CONSALVO

Tal lo desio. Ma non per or, turbata
Di questo giorno sia la gaia festa.
Ora è questa di gioia, cui la figlia
Riedè del padre alle amorose braccia.
Ite miei prodi, ove il piacer vi chiama.

---

CORO

Viva, viva! La vaga armonia
A fuggevoli danze c'invita,
Viva, viva! Ci arride la vita
Tra le feste, ci arride l'Amor.

FINE DELL'ATTO SECONDO.

# ATTO TERZO

# ATTO TERZO

## Spianata del Monastero di S. Orsola

***come nel primo atto.***

*Giunge una barca con entro* **Borgia, D. Michele** *ed alcuni fidi.* **Borgia** *discende e si rivolge a* **D. Michele** *che rimane nella barca:*

BORGIA

Michel la via prosegui e men non venga
Il genio tuo; la donna qui conduci;
Ma il senno e non il ferro usare or dessi.
Che se alcun, l'ardita opra discovrisse,
Pel mar, del chiostro dall'opposto lato
Fuggi a Barletta; ivi mi rivedrai.
Udisti?...

D. MICHELE

Udii signor.

BORGIA

Mercede avrai;
Or vanne, all'opra attendi.

(*D. Michele parte*)

BORGIA

(*quando la barca si è allontanata*) :

O cupa notte
Le mie trame seconda. E tu, raffrena
I tuoi palpiti, o core. All'amor mio
Deridendo, Ginevra, rispondesti?...
Non cal... tra pochi istanti mia sarai.
Di sangue amare lagrime, l'insulto
Versare ti farà. Anela il core
Il tuo, per sempre, ahi invan sognato amore!...

—

Mi rapì la beltà del tuo volto,
Del tuo sguardo il celeste fulgor;
Altra voce, nel sen non ascolto,
Che la voce non sia dell'Amor.

—

Ma al mio affetto se opponi lo scherno
De'miei baci ricusi l'ardor;
Sciagurata! Furore d'averno
Tu il conosci, è d'un Borgia il furor.

—

(*ode un grido*)
Ineffabile gioia, è mia!
(*nel mentre corre per salire su di un masso, ode un cozzar di brandi*)

Che sento?...
Rapita l'hanno, e a lor ritolta viene.
Ah vano il colpo fu! Maledizione!.....
(*sentendo rumore di gente che s'appressa, parte precipitoso*).

**Consalvo**, **Ettore**; *amici d'* **Ettore** *e di* **Consalvo**; *amiche di* **Ginevra**, *sostenendo* **Zoraide** *svenuta. Indi* **Borgia**. *Infine* **Ginevra** *entra agitata nell'oratorio.*

CONSALVO

Oh sventura, sventura!...

ETTORE

(*a Zoraide che rinviene*)
Di Ginevra
Che avvenne?....

ZORAIDE

A folta notte, ella pregava
Nella sua stanza, agitata parea;
La cagion le richiedo e muta stassi.

ETTORE

(*fra se*)
Oh ciel!.. (*a Zoraide*) Prosegui...

ZORAIDE

Io la lasciai... che il sonno
Di me s'impadronia...

CONSALVO

(*interrompendola bruscamente*)
Queste, del Borgia
Il giuro, trame sono.

TUTTI

Orror!.. Fia vero?...

Esecrato da tutti in eterno
Il tuo nome sarà, Valentino;
Ma sua folgor tremenda il destino,
Sul tuo capo cadere farà.

—

BORGIA

(*lanciandosi in mezzo a loro con ardire*)
Ecco il Borgia!.. A voi, egli adesso
Sta dinnanzi...

TUTTI

(*con orrore*)
Ciel!... Lui stesso!!!....

GINEVRA

(*entra agitata nell'oratorio e s'inginocchia*)
Volgi a me, santa Vergine,
La grazia tua divina;
Pietà della meschina,
Pietà del suo dolor.
Di casto amor colpevole
Se fu, perdono implora;
Deh tu nol niega, e ancora
Pace avrà il core.. (*si alza repentinamente*)
Ah no!...

(*con disperazione*)
Non fur larve e chimere i miei sogni,
Vive ancor Grajan sciagurata;
E dal cielo quest'alma dannata
È al rimorso, all'eterno dolor.

BORGIA

(*ad* **Ettore** *e* **Consalvo**)
Sì sono il Borgia! Impavido
Vostr'ire non pavento;
Ah! che raffreno a stento,
L'immenso mio furor.

—

ETTORE

(*a* **Borgia**)
Sì ti ravviso! Il demone
Tu sei della vendetta;
Ma questa mano affretta
Tua morte, o traditor.

—

CONSALVO

(*a* **Borgia**)
Spergiuro! I sacri vincoli
Hai infranti d'amistade;
Vile, per te a pietade
Sordo si fe' il mio cor.

UOMINI

Il dì fia presto sorgere
Per noi vendicator.

DONNE

Pietoso Iddio benefico
Disarma il lor furor.

—

CONSALVO

(*a* **Borgia**)
In certezza, ora il dubbio s'è mutato.
Un traditor tu fosti...

ETTORE

(*a* **Borgia**) T'allontana
O ch'io...

BORGIA

(*interrompendoli*)
Venite, non temo vostr'ire.
(*sguainano le spade*)

ETTORE e CONSALVO

(*a* **Borgia**)
Vanne, fuggi, al furor mio t'invola,
T'accompagni di Dio l'anatema;
Ma se ardisci resistere, trema
Pei tuoi dì, mostro orribile. Va!!....

—

BORGIA

(*fra sè*)

Ah se estinguer potessi col sangue
D'odio il foco che il cor mi divora!

(*a loro due*)

Vado sì, ma terribile ancora
Minaccioso per voi tornerò.

—

UOMINI

Or fia vano il resistere, trema
Pe' tuoi dì, mostro orribile. Va!!...

DONNE

Non resistere, fuggi, t'invola,
Ah più il ciel non offendere. Va!!..

(**Borgia** *s'apre il cammino colla spada e fugge*)

FINE DELL'ATTO TERZO.

*

# ATTO QUARTO

# ATTO QUARTO

## SCENA PRIMA

### Segreta nella rocca di Barletta.

Una finestra a sinistra — una porta a destra — muraglie ignude — un tavolino ricoperto da un tappeto nero, con sopra l'occorrente per iscrivere — un letto — una lampada arde sul tavolino.

**Borgia** *in piedi presso il tavolino, contempla* **Ginevra** *che giace svenuta sul letto.*

BORGIA

(*fra sè*)
Sei mia, sei mia! Ma qual destin ti spinse.
Fra la mie braccia?... In mar, priva di spirti
Su fragil legno, io ti raccolsi. Forse (*ironico*)
Della vaga rivale, col tuo fido
L'arcano amor scoprir tentavi?.. E quivi
Venisti?... (*esultando*) Il mio desir, seconda
il fato.

GINEVRA

(*delirando*) Era desso a lei d'accanto
Ettor tu.,. tu m'hai tradito.....

BORGIA

(*fra sè*)
Or che dice?.. Perchè il pianto
Solca il volto scolorito?.....

—

GINEVRA

(*destandosi*)
Dove io sono?.... (*vedendo* **Borgia**)
Il Borgia!... Oh Dio!!..
Ah il rammento... Oh notte... Orrore!!!.....
(*si getta dal letto per fuggire*)

BORGIA

(*afferrandola*)
Sei, Ginevra, in poter mio,
Chi ti salva al mio furore?,..

—

GINEVRA

Ah di me pietà!....

BORGIA

Ne avesti
Tu, pel Duca Valentino?
L'amor mio tu deridesti;
Ora a me, ti die' il destino.

—

GINEVRA

Dio paventa! (**Borgia** *ride sarcasticamente*)
Mi fa orrore
Quel tuo riso...

BORGIA

(*continuando a ridere*)
Il tuo ribrezzo
Di letizia m'empie il core;
Io non temo Iddio.... lo sprezzo...

—

GINEVRA

Taci! (*con raccapriccio*)

BORGIA

No!

GINEVRA

Mia prece ascolta
Per tua madre, per tua suora!

BORGIA

(*freddamente*)
Per mia madre?.. Essa è sepolta,
L'altra ohime vive tuttora.

—

Ah! Lucrezia... (*ride*)

GINEVRA

Oh Dio che sento! (*fra sè*)
(*a* **Borgia**)
Va, ti scosta! Un mostro dunque
Tu se', o Borgia?...

BORGIA

Lo spavento
Il mio piè portò dovunque.

—

GINEVRA

Ma a pietade, quel tuo core
Non si mosse una sol volta?
Non si mosse, del dolore
Alla vista, o crudo?.....

BORGIA

(*freddamente*)
Ascolta.

—

(*) Alta la notte. Incognito
Per un veron m'attento;
Quando ai miei passi, un pargolo
Fa grido di spavento.

—

Lo soffocai. Qual'aspide
Vêr me, la madre avanza;
Al suol la getto, e rapido
Fuggo da quella stanza.

—

La vita sul patibolo
Essa, per me, lasciava;
Il nome mio nascondere
Volle ad ognun. (*sarcasticamente*) M'amava!

—

(*) (*Accenna ad Imelda Negroni decapitata per infanticidio a Firenze. Essa, perchè amava il Valentino, ch'era il vero autore del delitto, o perchè preferiva la morte al disonore, tacque il nome dell'amante*).

Morir la vidi. L'obbligo (*ironico*)
D'un suo fedel, quest'era.
Che mi commosse è l'unica;
Lassù, può andarne altera.

—

GINEVRA

(*fra sè con raccapriccio*)
Quale orror, che sento io mai!...
E tal mostro è ancora in vita!!...
Va, ti scosta!... (a **Borgia**)

BORGIA

(*la afferra*)
No giammai;
Mia tu sei per sempre....

GINEVRA

(*dibattendosi*) Aita!...

—

BORGIA

(*cupamente*)
Quale avello, ai gridi tuoi
Questa vôlta or stassi muta.
Al mio amplesso, no, non puoi
Or fuggire....

GINEVRA

Oh me perduta!...

—

(*s'odono le trombe annunzianti la disfida*)

BORGIA

(*sorpreso*)
Qual suon.... (*silenzio di brevi istanti*)

GINEVRA

(*svincolandosi*)

È lui....

(*corre alla finestra e l'apre. Si vede il mare, sul quale si riflettono i primi raggi del sole*)

(*a* **Borgia** *che la segue*) Va mostro!!..

BORGIA

Io t'amo (*ardentemente*)

GINEVRA

Io t'odio.... e morte
Piuttosto,... (*presso alla finestra additando il mare*)

BORGIA

(*tramutando l'amore in subitanea ira*)
Ah, che tua sorte
Il labbro pronunziò.

—

(*Non potendosi più frenare, l'afferra e la fa inginocchiare*).

GINEVRA

Ti maledica, il cielo
E l'innocenza oppressa.....

BORGIA

(*cava un pugnale*)
Muori.... per te, concessa
Non più m'è la pietà. (*la ferisce*)

—

(*Pausa —* **Borgia** *fissa* **Ginevra** *con sorriso infernale; e chinandosi su di lei, con*

*voce cupa, quasi un sibilo*):

Se all'amor mio, negare
Volesti la mercede,
Va! dell'amato al piede
Va, l'alma ad esalar.

—

(*si drizza sulla persona; si ravvolge in un mantello: ed a passi retrogradi, fissando sempre* **Ginevra**, *giunge ad una porticina segreta, l'apre, e facendo un ultimo gesto di minaccia, scompare*)

GINEVRA

(*sollevandosi alquanto da terra*)

Io manco, o ciel.... Sorreggimi.....

(*delirando*) *Alle mie braccia, bello*
*Riedi d'allor novello*
*E... ti,... protegga... Amor!!!...*
(*muore*)

CALA LENTAMENTE LA TELA.

## SCENA SECONDA

Intermezzo instrumentale, descrivente la disfida. All'alzarsi della tela, la scena rappresenta la piazza di Barletta. Molte strade conducono a questa piazza. Le case sono addobbate a festa.

*Popolo - Una folla di donne e di giovanetti con fiori e corone d'allor) a cifre, invadono la scena - Un gruppo di soldati entra trascinando parte dei prigionieri francesi -* **Ettore Fieramosca.** *circondato dai tredici Italiani innalza il vessillo dei suoi - Quadro generale.*

CORO

Patria esulta! Sul campo sconfitto
Chi t'offese, la polvere preme;
Se d'orgoglio fiaccato ora freme,
Fu per man di chi *servo* chiamò.

—

Patria esulta! Or se a giogo straniero
Pieghi il capo, per misera sorte,
Non temer!.. *Una, libera e forte,*
Lo potrai, fiero un giorno levar.

FINE.

## SCENA ULTIMA

Sotto replicati colpi la porta cede. Irrompono sulla scena alcuni guerrieri armati di scure, i quali rimangono al fondo.

**Ettore** *e* **Consalvo** *corrono a Ginevra*

ETTORE

« Mia Ginevra!
*(vedendola ferita)* Ahi triste fatto!

CONSALVO

« Sciagurato Valentino

GINEVRA

« O mio Ettore adorato,
« È compito il mio destino....

ETTORE

*(sollevandola)* Troppo tardi a te d'accanto
Zoraide mi guidò.
Ma vivrai!....

GINEVRA

*(melanconicamente)* Che val la vita
Derelitta, sconsolata?
Altra donna....

ETTORE

Ah! no mentita
Larva fu donna adorata

GINEVRA

*(con gioia)* Lo ripeti....

ETTORE

*(con entusiasmo)* T'amo!

GINEVRA

Oh! quanto
Or felice io morirò
(*cingendo con un braccio il collo d'Ettore che la sostiene*)
Tu speme cara ed intima
Nell'ora dell'addio
Te salutar, fra i plausi,
Guerrier d'Italia e mio;
Ma solo la vittoria
Serbava al mio soffrir,
Nel dì della tua gloria
Sovra il tuo sen morir.

ETTORE

Non è più gloria! è pianto
Nella deserta vita,
Angiolo caro e santo,
Se tu mi sei rapita
Ti seguirò....

GINEVRA

Non dirmelo!
Crudel parola ell'è....

CONSALVO

(*ad Ettore*) Pace t'insegna l'angelo
Che muore accanto a te.

GINEVRA

(*dolcemente*) Vivi; tel chiedo in pianto
Io che t'ho amato tanto,

Vivi all'Italia... e serbami
Nell'ora degli onor
Pietosa la memoria
Dei dì del nostro amor.

ETTORE

Solo vivrò per piangerti!
La spada è omai spezzata.
La fama, la mia gloria,
L'Italia vendicata,
Tutto sparì perdendoti,
Mio angelo d'amor!

CORO

Accolga il Ciel lo spirito
Dell'angelo che muor.

ETTORE

*(disperato)* Morta Ginevra!

CONSALVO

*(abbracciandolo)* Oh! Ettore...

ETTORE

*(tentando svincolarsi)* Mi lascia... Vo' morir!....

CONSALVO

Ella tel' disse: Serbàti
D'Italia all'avvenir.

FINE